



ENIL Italia

European Network on Independent Living

ENIL Italia si unisce alla protesta di tutte le Associazioni e persone con disabilità contro il nuovo decreto ISEE che sarà applicato dal prossimo anno. Perché:

Il Governo afferma che il nuovo ISEE non sarà uno strumento per fare politiche sociali, bensì uno strumento tecnico di determinazione dell'**equità per l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari**.

- l'ISEE invece sarà, di fatto, uno strumento **selettivo, vessatorio e draconiano sopra le persone con disabilità**; perché vuol considerare con analitica assurdità solo tre condizioni a fronte di un universo di vite complesse e differenti delle persone disabili, invece di distinguerle come persone titolari sì di eguali diritti, ma di necessità differenti;
- una franchigia di 6500€ forfettaria non è assolutamente equa **rispetto ai veri costi** che una persona con disabilità grave o gravissima e/o un caregiver familiare deve sostenere. Questa quota è considerata reddito ma deriva tutta dai trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari che non devono costituire reddito, bensì un **risarcimento di un danno sociale**. Oltre a tutto ciò, il Governo non esclude dal computo neanche quelle fattispecie di prestazioni espressamente erogate a **fini risarcitori** a fronte di **danni da lavoro, per servizio e bellici**. In tal caso verrebbero violati consolidati istituti di diritto nazionale ed internazionale, quindi **i contenziosi legali sarebbero certi ed in gran numero**;
- l'insieme delle citate spese sono escluse dalla franchigia e non sono comprese in nessuna compensazione. Basta pensare ai costi che una persona non in grado di alzarsi, vestirsi, mangiare e bere da sola deve sostenere per tutta la vita, anche in presenza di interventi di assistenza diretta o indiretta, **che comunque già oggi non coprono l'intera necessità giornaliera e le festività**. Oppure il TFR, da accantonare, le ferie, i costi giornalieri non coperti dal contratto colf-badanti, incluse le sostituzioni improvvise e quelle per la maternità che si devono assicurare;
- vorrebbe essere un livello essenziale omogeneo su tutto il territorio nazionale, ma le ultime modifiche introdotte riaprono ampi margini discrezionali regionali e locali e questo **creerà ancor più disuguaglianze e disequità** con conseguenti contenziosi;
- il risultato di questo ingiusto metodo di calcolo sarà che chi potrà continuare a pagarsi l'assistenza lo farà in "*altre ben note forme*" e chi non ce la fa sarà costretto a vivere in "istituto",



ENIL Italia

European Network on Independent Living

ovvero le famigerate **ISTITUZIONI TOTALI**, con conseguenti danni economici a carico del **sistema paese**, ma soprattutto umani poiché la vita in quelle strutture è paragonabile a quella dei carcerati con "fine pena: mai". La disabilità è forse un reato talmente grave da meritare quel trattamento? Sarà anche **peggio** per coloro che con molta fatica sono riusciti a costruirsi un percorso personale di **Indipendenza e non sarà più possibile per chi è in condizioni di non autosufficienza e vive da solo**. Ecco come si seppelliranno i buoni principi di inclusione sociale **enunciati e sanciti** dalla Convenzione ONU, dalla Legge di Ratifica 18/09 e quindi dal Programma di azione enunciato dal Governo durante la recente conferenza di Bologna, oltre che da vari articoli della Costituzione, ad esempio l'Art.3: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.". Qui si rischia che la sola "rimozione" sia quella delle persone con disabilità dalla società, dalla vita civile;

- Tale modello ISEE, essendo rudimentale perché pensato per "risparmiare" cioè senza le conoscenze basilari di modelli di welfare state applicati alla materia, non **misura in forme ponderate** la specifica **povertà relativa di chi ha delle disabilità**, quindi sembra architettato per far ritornare nella **povertà assoluta** le persone con disabilità. A dimostrazione di ciò **NON** contempla in termini di tutela le situazioni di pericolo estremo riguardanti le persone non autosufficienti adulte e/o anziane che dimorano da sole. Altro che *retorica del dopo di noi e presa in carico sociale*.....questo è **castigo** a mezzo **ABBANDONO!**

- **NON** può essere **etico e civile** chiedere alle persone disabili un **ISEE** che considera le prestazioni di fattispecie come **reddito**, innescando situazioni perverse anche a danno dell'**Inclusione Scolastica** e della **Vita Indipendente**. Questi **NON** sono privilegi, ma indispensabili **strumenti** per l'inclusione sociale, formativa e lavorativa, e inoltre sono soluzioni che generano risparmi e posti di lavoro per tutti, incluse le persone giovani senza disabilità;

- Questo modello ISEE è **mendace** perché promette un **falso risparmio** e ciò è dimostrato nel caso delle persone disabili **malate di SLA**, che restando nella propria abitazione assicurerebbero **risparmi** nella sanità stimabili oltre il 50%. Anche nel campo della sanità e delle vecchie concezioni socio-assistenziali nel loro insieme, occorre una vera ponderazione statistica della spesa: a mezzo ISTAT vediamo **voce per voce** come e dove si spendono i danari pubblici nel comparto. Questa è la vera *spending review* che chiediamo di applicare!



ENIL Italia

European Network on Independent Living

- Diciamo **BASTA** a chi continua a indicare le persone con disabilità e le loro famiglie come causa della crisi economica. **L'Italia spende per l'assistenza molto meno della media europea.** Come è possibile dire che i soldi non si trovano o non ci sono quando spudoratamente in tutta l'Italia sono spesi milioni per i privilegi dei parlamentari, degli stipendi dei presidenti delle maggiori holding o dagli Istituti pubblici, **dei pensionati d'oro e delle liquidazioni milionarie?**
- Diciamo **STOP** all'inutile battaglia contro i falsi invalidi che su 5 milioni di controlli ha scovato lo 0,02% di "falsi", a fronte di ingenti costi e contenziosi, in un momento nel quale le stesse persone con disabilità e le famiglie rischiano di entrare nella fascia dei nuovi poveri, perdendo oltre al potere d'acquisto anche la **dignità ed uguaglianza sociale** già fortemente compromessa;
- Chiediamo che si inizi un iter parlamentare atto a **modificare la norma legislativa** di questo nuovo ISEE ed eliminare l'incidenza di **tutte le provvidenze assistenziali e indennitarie** dal suo computo almeno per le persone con disabilità in situazioni di gravità;
- Chiediamo il **ripristino strutturale e continuativo** del Fondo per la non autosufficienza e del Fondo sociale per garantire le prestazioni sociali e sanitarie in tutto il territorio italiano e di rendere esigibili i principi di inclusione sociale espressi dal Programma di azione biennale.

